

Lo studio Inail sul conto per il Paese registrato nel 2023, in calo di 13,9 miliardi sul 2009

La prevenzione abbatte i costi

La spesa per infortuni e malattie professionali oltre 49 mld

Pagina a cura
di **DANIELE CIRIOLI**

Quarantanove miliardi di euro. È il prezzo della sicurezza che non c'è, della prevenzione fatta da imprese e Ssn e dei danni sofferti dai lavoratori. Tanto sono costati complessivamente nel 2023, infatti, gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Lo spiega l'Inail nello studio «Il costo dei danni da lavoro per l'azienda Italia» pubblicato con riferimento al 2023, a distanza di 14 anni dall'ultima rilevazione relativa all'anno 2009. Il conto è pari al 2,31% del Pil ed è sopportato da imprese, lavoratori e azienda Italia. Per quanto sia ancora molto alto, si è ridotto di circa 14 miliardi di euro rispetto all'anno 2009 (quando il costo era il 3,16% del Pil), grazie alla diminuzione del 40% degli infortuni nell'arco temporale, a partire dall'entrata in vigore della riforma della sicurezza sul lavoro di cui al dlgs n. 81/2008. Il costo medio degli infortuni è di 33mila euro, quello delle malattie professionali di 61mila euro.

Questione etica, ma anche di competitività. La necessità di migliorare la vita lavorativa, spiega l'Inail, rappresenta ancora una «questione urgente». Il diritto a un luogo di lavoro sano e sicuro non è solo un obbligo morale ed etico, ma anche una necessità per il benessere individuale e collettivo, per la produttività delle imprese e per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Un infortunio professionale, infatti, oltre a comportare dolori e sofferenze che sono diffi-

cili (se non impossibili) da quantificare, ha un peso economico-finanziario più facile da calcolare, con costi che incidono sulla produttività aziendale e l'intera economia. Secondo l'Inail è solo sottolineando la portata di queste conseguenze che si possono spingere i datori di lavoro a fare investimenti in sicurezza che, non solo migliorerebbero la qualità dell'ambiente di lavoro, ma renderebbero l'azienda anche più competitiva.

Il costo complessivo. Un infortunio professionale, quindi, rappresenta non solo un grave problema umano e sociale, ma anche un fenomeno con un impatto economico rilevante per aziende, lavoratori e per l'intero sistema Paese. Il costo non si limita alle sole spese assicurative (premi pagati all'Inail), ma comprende una serie di componenti spesso difficili da individuare e quantificare. L'Inail le classifica in due grandi categorie: costi diretti e indiretti. Utilizzando questa metodologia, il costo complessivo per infortuni e malattie professionali per l'anno 2023, dato dalla sommatoria delle singole componenti di costo, è risultato pari a 49,2 miliardi di euro. Il dato rappresenta il 2,31% del Pil dello stesso anno, quando è stato pari a 2.132,7 miliardi di euro, in diminuzione rispetto alle precedenti stime che davano un costo complessivo di circa il 3% del Pil. Il costo medio degli infortuni si attesta intorno ai 33mila euro per evento; quello delle malattie professionali, invece, intorno ai 61mila euro ad evento.

L'analisi. La valutazione del costo sociale di infortuni

e malattie professionali sull'annualità 2023 è la quinta stima effettuata dall'Inail, dopo quelle relative al 2003, 2005, 2007 e 2009. I quattordici anni trascorsi dall'ultima stima, spiega nello studio l'Inail, hanno inciso significativamente: il portafoglio degli eventi lesivi è cambiato e le nuove funzioni affidate all'Inail, unitamente alle riforme intanto intervenute, hanno modificato la composizione del costo nelle tre componenti: assicurativa, prevenzionale e non assicurativa. L'Inail ha rafforzato il proprio ruolo, migliorato l'efficienza gestionale, potenziato la vigilanza, esteso le tutele assicurative e incrementato gli investimenti in prevenzione, nelle prestazioni, nella ricerca, nel reinserimento socio-lavorativo e nella digitalizzazione. Anche la nuova tariffa dei premi, entrata in vigore dall'anno 2019, ha rafforzato la finalità prevenzionale, introducendo misure per riconoscere alle aziende virtuose riduzioni di premio o altri bonus assicurativi. L'obiettivo perseguito è volere creare un sistema integrato d'interventi finalizzato a migliorare la qualità dei servizi e a ridurre gli eventi lesivi. Oltre a questo ci sono stati i cambiamenti nel mondo del lavoro e l'evoluzione delle politiche di prevenzione che hanno contribuito a ridurre del 37% gli infortuni riconosciuti dall'Inail tra il 2009 e il 2023 a fronte del lieve aumento del numero di lavoratori. La riduzione degli infortuni ha avuto un forte impatto sui costi. La componente prevenzionale è passata dal 30% del 2009 al 47% del 2023, superando i 23 miliar-



Peso:88%

di di euro, pari all'1,09% del Pil. Al contrario, il costo conseguente non assicurativo è sceso dal 45% al 27%. Per le malattie professionali si è registrato un aumento dell'85% dei casi riconosciuti spiegabile, secondo l'Inail, soprattutto con gli adeguamenti normativi introdotti dall'anno 2008, che hanno semplificato la procedura di riconoscimento di molte malattie.

Le conclusioni. Infine, la conclusione: la correlazione inversa tra costo della prevenzione e costo complessi-

vo. Significa che all'aumentare delle risorse che sono investite in prevenzione diminuisce il costo complessivo degli eventi lesivi. Infatti, dall'anno 2009 all'anno 2023, a fronte di un aumento della spesa in prevenzione pari a 4,4 miliardi di euro, il costo complessivo è diminuito di 13,9 miliardi, passando da 63,1 a 49,2 miliardi di euro. Il rapporto è uno a tre. L'Inail conclude, quindi, che investire in salute e sicurezza sul lavoro continua a produrre un si-

gnificativo ritorno in termini di riduzione dei costi sociali degli infortuni e delle malattie professionali.

Il bilancio dei costi

Anno 2023	Infortuni	Malattie	Totale	% Pil
Costo assicurativo	8.460 milioni di €	4.044 milioni di €	12.504 milioni di €	0,59%
Costo prevenzionale	18.131 milioni di €	5.150 milioni di €	23.281 milioni di €	1,09%
Costo conseguente non assicurativo	9.447 milioni di €	4.006 milioni di €	13.453 milioni di €	0,63%
Costo complessivo	36.037 milioni di €	13.201 milioni di €	49.238 milioni di €	2,31%

Fonte: Inail, Il costo dei danni da lavoro per l'azienda Italia, 2026

Le varie componenti di costo

Costi diretti (evidenti)	Sono quelli immediatamente riconoscibili e facilmente misurabili. Tra questi: • costi assicurativi, cioè i premi versati dalle aziende per il rischio infortunio; • le spese sanitarie sostenute dal Ssn; • il costo prestazioni economiche e sanitarie erogate per l'evento lesivo.
Costi indiretti (non evidenti)	Sono costi spesso "nascosti", che non emergono immediatamente, ma che possono incidere in misura significativa sul bilancio aziendale. Tra questi: • primi soccorsi e gestione immediata dell'emergenza; • diminuzione di produttività, anche per danni a macchinari o attrezzature; • tempi necessari per la formazione e l'inserimento di un sostituto; • danno d'immagine per l'azienda; • salari e straordinari pagati durante il periodo di assenza del lavoratore; • addestramento del sostituto; • costi amministrativi e legali legati alla gestione dell'infortunio.
Costo assicurativo	S'intende il costo sostenuto dalle aziende per la copertura del rischio, cui sono esposti i lavoratori, legato al verificarsi di un infortunio o malattia professionale
Costo prevenzionale	S'intendono le spese a carico del Ssn e quelle sostenute sia in fase di avvio di attività lavorativa sia in corso di produzione al fine della salute e sicurezza dei lavoratori, ad esempio sistemi di sicurezza, dispositivi protezione individuali, formazione, etc.
Costo conseguente non assicurativo	È costituito da tutte le altre spese generate dal verificarsi dell'evento lesivo, al netto dei costi legati alla copertura assicurativa, già considerati e per ipotesi pari agli oneri erogati dagli istituti assicuratori. Tali costi riguardano quelli che rimangono a carico dell'azienda, ma anche della vittima e sono valutabili principalmente in termini di perdita di produzione e di produttività

Fonte: Inail, Il costo dei danni da lavoro per l'azienda Italia, 2026



Peso: 88%